

Oggi pomeriggio la cerimonia in Sala Dante

La consegna del premio Exodus alla senatrice a vita Liliana Segre

Il programma di una giornata ricca di appuntamenti

SONDRA COGGIO

DEPORTATA a 13 anni, solo perché ebrea, a causa delle vergognose leggi razziali italiane. Sopravvissuta, fra i soli 25 ragazzini italiani rimasti vivi, dei 776 internati ad Auschwitz. La senatrice Liliana Segre, 88 enne testimone della follia della seconda guerra mondiale, riceverà oggi, in Sala Dante, alla Spezia, il premio Exodus 2018. La cerimonia si terrà fra le 16 e le 18. La Segre è stata nominata senatrice a vita, il 19 gennaio scorso, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Coltivare la memoria - dice - è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza, per contrastare la follia del razzismo, la barbarie della discriminazione e la predicazione dell'odio. Sento su di me l'enorme compito, la grave responsabilità, di tentare, almeno, pur con tutti i miei limiti, di dar voce alle migliaia di italiani che nel 1938 subirono l'umiliazione di essere degradati dalla patria che amavano, espulsi dalla società». La soluzione finale era quella di ucciderli tutti. La Segre vide massacrata l'in-

tera famiglia. Matricola 75190. Liliana era diventata un oggetto. Per anni, ha taciuto: incapace di parlare di tanto orrore. Poi, la scelta della testimonianza. Spezia è entrata nella storia, come "porta di Sion", per l'aiuto dato agli ebrei, al termine della seconda guerra mondiale. Fra 1945 e 1948, ne partirono a migliaia, verso la Palestina, sfidando i contingenti che la Gran Bretagna aveva il compito di far rispettare. Esplose un caso internazionale, nel 1946, quando le navi Fede e Fenice, con oltre mille profughi a bordo, rimasero bloccate al Molo Pagliari. La solidarietà internazionale sbloccò la situazione. Tante furono le navi partite da qui. La più famosa è Exodus, celebrata dal romanzo di Leon Uris, del 1958, che ispirò due anni dopo il film di Otto Preminger. Oggi, sarà tributata una menzione speciale a Paolo Bosso, autore del libro: "Ci chiesero di chiudere un occhio, ne chiudemmo due". Lo scrittore ha approfondito proprio il ruolo della Spezia, nel rientro degli ebrei alla terra promessa. La lunga giornata odierna, si aprirà alle 10, alla mediateca, con la proiezione del film "La Spezia porta di Sion", del Gruppo Sa-

muel, dedicato alla partenza dalla Spezia delle navi Fede e Fenice, con più di mille sopravvissuti dei lager. Il Gruppo è nato nel 1991 attorno alla figura di don Gianni Botto. Alle 11, Alberto Cavanna presenterà in mediateca il suo libro "Ma forse un Dio", sull'amore inaspettato fra una ragazza ebrea sopravvissuta allo sterminio e un giovane fascista della X Mas. La cerimonia del pomeriggio in Sala Dante sarà animata dai ragazzi del liceo musicale Cardarelli, con Costanza Micheli al pianoforte e il quartetto di sassofoni Singelée. La premiazione della Segre si terrà alle 17.

Il maestro Enrico Imberciadori donerà una sua opera. La senatrice chiuderà i lavori con una lectio magistralis, alle 17.30. Il premio ha un comitato scientifico, che propone le onorificenze. Ne fanno parte il responsabile della comunità ebraica spezzina, Adolfo Aaron Crocchio, il delegato della comunità ligure, Alberto Funaro, lo scrittore Marco Ferrari, l'assessore Paolo Asti e Silvia Ferrari, portavoce del sindaco Peracchini.



Peso: 32%



La senatrice Liliana Segre con il Presidente Sergio Mattarella



Peso:32%